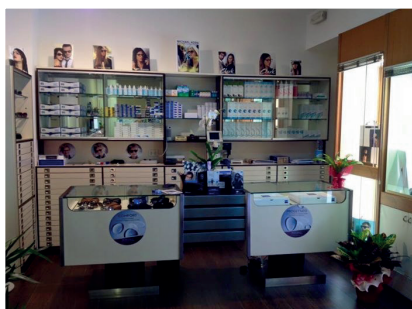




LUNEDÌ 9 MAGGIO 2016 ANNO VI N. 1143

Ottica De Santis: dal Cosentino a Roma punta ancora sulla contattologia

Il centro ottico di Trebisacce, un centinaio di chilometri a nord est di Cosenza, raddoppia con un nuovo negozio, inaugurato due settimane fa, in una zona centrale della Capitale



Dalla Calabria al Lazio, Nicola De Santis fa il bis: il titolare dei due punti vendita ha portato tutta la professionalità possibile e una specializzazione in contattologia. «La scelta è caduta su Roma poiché qui lavorava già mio cognato, Biagio Cesarini, ottico e prima operativo in un altro punto vendita come dipendente – spiega a b2eyes TODAY De Santis – Insieme abbiamo, quindi, deciso di avviare una nuova attività, rilevando un centro ottico, fondato circa trent'anni fa. Sempre a Roma collaboriamo con uno studio medico oculistico specializzato in trapianti di cornea, dove ci occupiamo di controllo della progressione miopica, ortocheatologia e contattologia».

Il nuovo punto vendita, di 65 metri quadrati (nella foto, tratta da Facebook, l'interno), si trova sull'Appia Nuova, nel cuore di Roma. «Il desiderio di aprire in un'altra regione è nato anche dall'esigenza di confrontarsi con un mercato diverso – afferma il professionista calabrese –

Trebisacce è un comune di circa diecimila abitanti dove si ci sono cinque centri ottici, compreso il mio, che a brevissimo verrà ristrutturato, ma la concorrenza non è alta: a Roma, invece, la situazione è molto diversa e abbiamo deciso soprattutto di puntare sulla professionalità e sui servizi offerti». De Santis, diplomatosi ottico circa vent'anni fa all'Irsoo, si focalizzerà molto sulla contattologia. «In entrambi i miei negozi è presente sia un laboratorio dove viene effettuato il montaggio delle lenti oftalmiche sia una sala dedicata all'applicazione di lenti a contatto - conclude l'ottico - Ho investito molto anche in strumentazione: offriamo un prodotto di qualità e assistenza completa».

Anfao e Veneto: 500 mila euro per la formazione del settore

L'accordo, siglato giovedì scorso, nasce da un'azione sinergica tra le due realtà e «dall'attenzione che la Regione riserva all'occhialeria, riconoscendo il ruolo trainante del comparto», sottolinea una nota dell'associazione

Dalla condivisione di obiettivi, relativi allo sviluppo continuo del settore e alla crescita delle competenze delle risorse umane che operano nelle imprese, «è emersa l'opportunità, tramite il Fondo Sociale Europeo, di sostenere un progetto strutturale di formazione a 360 gradi per il comparto: formazione continua rivolta al personale delle aziende e formazione superiore per creare nuovi tecnici, in grado di garantire il turn over e apportare competenze aggiornate e innovative», spiega il comunicato di Anfao. Una prima azione in questo senso era stata intrapresa nel 2013 con l'accordo tra la Regione Veneto e l'Ente Bilaterale per l'Occhialeria per la realizzazione di percorsi di formazione per i lavoratori.

Le motivazioni di un ulteriore intervento regionale derivano dalla considerazione che «l'occhiale rappresenta un unicum nel panorama delle produzioni di eccellenza del made in Italy – prosegue la nota - L'occhialeria è un settore in cui ricerca e tecnologia applicata, rispetto delle normative per la salute e la sicurezza si uniscono al valore aggiunto della moda e del design. Va, inoltre, ricordato che l'occhiale è sia un dispositivo medico sia di protezione individuale: queste caratteristiche hanno un'incidenza sui processi ideativi, produttivi e di commercializzazione che non trova paragone in nessun altro ambito del settore moda». L'accordo, che prevede un investimento per il primo anno di 500 mila euro, si tradurrà in circa mille ore di formazione per i lavoratori delle imprese in ambiti strategici per la competitività: marketing, internazionalizzazione, lean production, gestione d'impresa, innovazione di processo e prodotto. Con percorsi formativi di lunga durata, che prevedono anche stage in azienda, si andranno a formare invece sia nuove figure di tipo tecnico, nei campi della progettazione di prodotto e dell'industrializzazione, sia per la gestione di aspetti strategici come il web marketing e i nuovi canali di promozione per le imprese (nella foto, da sinistra: Cirillo Marcolin, presidente di Anfao, Elena Donazzan, assessore alla Formazione e al Lavoro della Regione Veneto, e Lorraine Berton, presidente di Sipao - Confindustria Belluno Dolomiti).



ONE DAY DALLO SPOT AL POST
Guida all'uso dei new media

Iscriviti su www.scuolagestioneottica.it

Firenze 20 giugno 2016

SGA SIO-O
SCUOLA DI GESTIONE AZIENDALE



Le tentate soluzioni dell'optometria

Raccoglio la [notizia](#) e i commenti istituzionali di Federottica sull'assenza dell'ottico optometrista tra le nuove figure sanitarie che il Ddl del ministro della Salute presenterà al Parlamento. Ne condivido la forma ma mi scollo dalla sostanza del messaggio: inseguire un'utopia non è il mio mestiere

Quando ci troviamo di fronte a una difficoltà la prima cosa che occorre fare per risolverla è utilizzare una strategia che abbia funzionato nel passato per una difficoltà simile. Se la strategia scelta è efficace, la difficoltà si risolve in breve tempo. Ma, se la nostra strategia non funziona come ci saremmo aspettati e continuiamo a insistere con ciò che di solito ci ha dato riscontro, quanto più lo facciamo tanto più la difficoltà iniziale si complica, diventando un vero e proprio problema strutturato. Le "tentate soluzioni" messe in atto finiscono per alimentare il problema e determinarne così la sua persistenza. Mutuo questa sentenza dalla visione strategica e psicoterapeutica di Giorgio Nardone, fondatore, insieme a Paul Watzlawick, del Centro di Terapia Strategica di Arezzo.

Il caso optometria, in Italia, sta probabilmente diventando un caso "clinico" per un mercato ricco e industrializzato come quello dell'ottica e dell'occhiale. Al capezzale di questo giovane dotato di molte virtù, l'optometrista, si sono recate figure professionali e politiche di tutto rispetto a offrire consulti. Eppure questo "giovane favoloso", un ideale Leopardi, non accenna a trovare il proprio equilibrio per conquistare il meritato posto al sole. Una soluzione plausibile per rompere tale circuito vizioso, che si è venuto a stabilire tra le tentate soluzioni e la persistenza del problema, sarebbe quella di lavorare sul presente piuttosto che sul passato, su "come funziona" il problema piuttosto che sul "perché esiste", sulla ricerca delle "soluzioni" piuttosto che delle "cause".

Ne propongo una di soluzione, da azzeccagarbugli, ma magari ci prendo. Condivido il pensiero del presidente di Federottica, Andrea Afragoli, quando dice che la categoria avrebbe a favore "un'opinione pubblica che da decenni apprezza il nostro operato". Napoleone affermava che "l'opinione pubblica è una potenza invisibile e misteriosa cui nulla resiste". Allora proponiamo alla categoria una chiusura delle serrande per un giorno evidenziando all'opinione pubblica il problema, chiediamo all'industria (dell'occhiale e della visione in generale) di esserci a fianco in questa richiesta. Costruiamo un fronte comune, interno ed esterno, affinché le istituzioni nazionali non possano più voltarsi dall'altra parte come fanno oggi.

Scusatemi, adesso sono io a cercare l'utopia. Io sono un azzeccagarbugli, non un problem solver. La mia soluzione non può essere concreta. E, inoltre, correrei il rischio di andare a contare quante saracinesche hanno effettivamente chiuso. pillole@nicoladilernia.it

Michael Moore: con Ray-Ban "invade" l'Europa

La bandiera americana si riflette sulle lenti degli occhiali del noto regista (*nelle foto, courtesy of Dog Eat Dog Films*). La bandiera che lui pianta nei paesi conquistati

Siamo nel suo ultimo film *Where to invade next*, nei cinema italiani solo tre giorni, da oggi a mercoledì 11 maggio. Il regista americano, anche autore, sceneggiatore e protagonista, immagina che i signori del Pentagono lo convochino, preoccupati di non vincere più una guerra dal 1945. Moore chiede loro di ritirarsi e parte alla conquista del mondo per "rubare" le idee, con cui migliorare la situazione negli Stati Uniti. Ed eccolo in otto paesi europei e in Tunisia. Scopre così che con vacanze pagate, buoni stipendi e tempo libero i dipendenti rendono di più. Che ci sono mense scolastiche in cui i bambini mangiano gratis piatti sani che sembrano preparati da chef stellati. Che ci sono università gratuite e carceri dotate di tutti i comfort e, guarda caso, in quel paese la recidività è la più bassa del mondo (mentre negli Usa è la più alta). Che le migliori scuole sono quelle dove gli studenti non fanno i compiti e le banche che hanno resistito alla crisi erano gestite da donne. Continuo, ovviamente, il confronto con l'America, diretto, forte sempre sul filo dello humour, ma documentatissimo. ([Luisa Espanet](#))



Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 9 maggio 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.